



*Io sono una*  
**MISSIONE**  
#PERLAVITADEGLIALTRI



- Campo Estivo -

# ASIAGO 2019

*Beato Michele Rua*

“  
*Ha fatto della sorgente,  
una corrente, un fiume.*  
”  
(Papa Paolo VI)





SEGNO DELLA CROCE.  
CANTO INIZIALE

DOMENICA SERA 4 AGOSTO

## “DIO GIOISCE NEL LEGARCI”

L'angolo Salesiano: il sogno dei nove anni

A quell'età ho fatto un sogno. Sarebbe rimasto profondamente impresso nella mia mente per tutta la vita. Mi pareva di essere vicino a casa, in un cortile molto vasto, dove si divertiva una grande quantità di ragazzi.

Alcuni ridevano, altri giocavano, non pochi bestemmiavano. Al sentire le bestemmie, mi slanciai in mezzo a loro. Cercai di farli tacere usando pugni e parole. In quel momento apparve un uomo maestoso, vestito nobilmente. Un manto bianco gli copriva tutta la persona. La sua faccia era così luminosa che non riuscivo a fissarla. Egli mi chiamò per nome e mi ordinò di mettermi a capo di quei ragazzi.

Aggiunse: - Dovrai farteli amici con bontà e carità, non picchiandoli. Su, parla, spiegagli che il peccato è una cosa cattiva, e che l'amicizia con il Signore è un bene prezioso.

Confuso e spaventato risposi che io ero un ragazzo povero e ignorante, che non ero capace a parlare di religione a quei monelli. In quel momento i ragazzi cessarono le risse, gli schiamazzi e le bestemmie, e si raccolsero tutti intorno a colui che parlava.

Quasi senza sapere cosa dicessi gli domandai:

- Chi siete voi, che mi comandate cose impossibili?
- Proprio perché queste cose ti sembrano impossibili - rispose - dovrai renderle possibili con l'obbedienza e acquistando la scienza.
- Come potrò acquistare la scienza?
- Io ti darò la maestra. Sotto la sua guida si diventa sapienti, ma senza di lei anche chi è sapiente diventa un povero ignorante.
- Ma chi siete voi?
- Io sono il figlio di colei che tua madre ti insegnò a salutare tre volte al giorno.
- La mamma mi dice sempre di non stare con quelli che non conosco, senza il suo permesso. Perciò ditemi il vostro nome.



*Brani per la s.Messa del Giorno*

### Prima Lettura - Dal libro dei Numeri

In quei giorni, tutta la comunità degli Israeliti arrivò al deserto di Sin il primo mese, e il popolo si fermò a Kades. Qui morì e fu sepolta Maria.

Mancava l'acqua per la comunità: ci fu un assembramento contro Mosè e contro Aronne. Il popolo ebbe una lite con Mosè, dicendo: «Magari fossimo morti quando morirono i nostri fratelli davanti al Signore! Perché avete condotto l'assemblea del Signore in questo deserto per far morire noi e il nostro bestiame? E perché ci avete fatto uscire dall'Egitto per condurci in questo luogo inospitale? Non è un luogo dove si possa seminare, non ci sono fichi, non vigne, non melograni, e non c'è acqua da bere».

Allora Mosè e Aronne si allontanarono dall'assemblea per recarsi all'ingresso della tenda del convegno; si prostrarono con la faccia a terra e la gloria del Signore apparve loro. Il Signore parlò a Mosè dicendo: «Prendi il bastone; tu e tuo fratello Aronne convocate la comunità e parlate alla roccia sotto i loro occhi, ed essa darà la sua acqua; tu farai uscire per loro l'acqua dalla roccia e darai da bere alla comunità e al loro bestiame».

Mosè dunque prese il bastone che era davanti al Signore, come il Signore gli aveva ordinato. Mosè e Aronne radunarono l'assemblea davanti alla roccia e Mosè disse loro: «Ascoltate, o ribelli: vi faremo noi forse uscire acqua da questa roccia?». Mosè alzò la mano, percosse la roccia con il bastone due volte e ne uscì acqua in abbondanza; ne bevvero la comunità e il bestiame. Ma il Signore disse a Mosè e ad Aronne: «Poiché non avete creduto in me, in modo che manifestassi la mia santità agli occhi degli Israeliti, voi non introdurrete quest'assemblea nella terra che io le do».

Queste sono le acque di Meriba, dove gli Israeliti litigarono con il Signore e dove egli si dimostrò santo in mezzo a loro.

Parola di Dio

Salmo: **Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.**

### Vangelo - Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo. Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Parola del Signore



## TI DONO ME STESSO

"Ho un amico, grande,  
un vero amico, a volte penso,  
cosa potrei regalargli di bello,  
di prezioso, che non sia un dono  
che si dimentica,  
ma un dono che "rimane nel cuore"?

Caro amico, ti dono la cosa più  
preziosa che ho, me stesso,  
gli sguardi, i sorrisi,  
i gesti di amicizia, le mie parole,  
i miei pensieri, le mie preghiere.

Allo stesso modo, amico mio, io ti porto  
nel mio cuore, ricordando le tue parole, i sorrisi ed i gesti d'amicizia,  
pensando a te e ringraziando il Signore perché esisti  
e io ti ho incontrato!"

Ciascuno, per un amico offre non solo quello che ha,  
ma anche e soprattutto quello che è.

O Signore anch'io desidero incontrarti e riconoscerti negli altri.

Lo desidero tanto, soprattutto quando sono triste,  
quando perdo il senso della vita,  
cammino senza sapere dove sto andando  
e non mi accorgo che tu sei vicino a me  
e stai camminando con me.

Tu non sei distaccato dal mondo, non dirigi il mondo dal cielo,  
ma scendi e cammini al mio fianco  
e in ogni momento sei presente nell'eucarestia.

O Signore, è bello sapere che cammini con me e rimani con me:  
con te Signore non ho più paura.

Fa', o Signore, che sappia portarti ai miei fratelli,  
così che anche loro non abbiano più paura, non siano più tristi e soli.  
Grazie Signore, perché sei sempre vicino a me.

- Il mio nome domandalo a mia madre.

In quel momento ho visto vicino a lui una donna maestosa, vestita di un manto che risplendeva da tutte le parti, come se in ogni punto ci fosse una stella luminosissima. Vedendomi sempre più confuso, mi fece cenno di andarle vicino, mi prese con bontà per mano e mi disse: - Guarda.

Guardai, e mi accorsi che quei ragazzi erano tutti scomparsi. Al loro posto c'era una moltitudine di capretti, cani, gatti, orsi e parecchi altri animali. La donna maestosa mi disse:

- Ecco il tuo campo, ecco dove devi lavorare. Cresci umile, forte e robusto, e ciò che adesso vedrai succedere a questi animali, tu lo dovrai fare per i miei figli.

Guardai ancora, ed ecco che al posto di animali feroci comparvero altrettanti agnelli mansueti, che saltellavano, correvano, belavano, facevano festa attorno a quell'uomo e a quella signora. A quel punto, nel sogno, mi misi a piangere. Dissi a quella signora che non capivo tutte quelle cose. Allora mi pose una mano sul capo e mi disse:

- A suo tempo, tutto comprenderai.

Aveva appena detto queste parole che un rumore mi svegliò. Ogni cosa era scomparsa. Io rimasi sbalordito.

Mi sembrava di avere le mani che facevano male per i pugni che avevo dato, che la faccia mi bruciasse per gli schiaffi ricevuti

## Salmo 61(62) - Solo in Dio è la nostra pace

Solo in Dio riposa l'anima mia:  
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia e mia salvezza,  
mia difesa: mai potrò vacillare.

Non confidate nella violenza,  
non illudetevi della rapina;  
alla ricchezza, anche se abbonda,  
non attaccate il cuore.

Una parola ha detto,  
due ne ho udite:  
la forza appartiene a Dio,  
tua è la fedeltà, Signore;  
secondo le sue opere  
tu ripaghi ogni uomo

## Dal Vangelo secondo Matteo (6,24-34)

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e a mammona. Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro?*

*E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.*

*Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani;*

*il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena"*

### **Per riflettere (in silenzio e singolarmente)**

ecco alcune frasi chiave per capire il vangelo

**"Non potete servire Dio e mammona"**. Gesù è molto chiaro nella sua affermazione: "Nessuno può servire due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire Dio e mammona." Ognuno dovrà fare la propria scelta. Dovrà chiedersi: "Chi pongo al primo posto nella mia vita. Dio o il denaro?" Da questa scelta dipenderà la comprensione dei consigli che seguono sulla Provvidenza Divina. Non si tratta di una scelta fatta solo con la testa, bensì di una scelta di vita ben concreta che ha a che fare anche con gli atteggiamenti. Cosa scegliamo: scegliamo di affidarci a lui o scegliamo di fidarci di noi stessi e di voler sempre avere tutto sotto controllo?

**"La parabola degli uccelli: la vita vale più del cibo"**. Gesù ordina di guardare gli uccelli. Non seminano, non raccolgono, ma hanno sempre da mangiare perché il Padre del cielo li alimenta. "Non contate voi, forse, più di loro!" Gesù critica il fatto che la preoccupazione per il cibo occupi tutto l'orizzonte della vita delle persone, senza lasciare spazio a sperimentare e gustare la gratuità della fraternità e dell'appartenenza al Padre. Il nostro sistema di vita è malvagio: ci obbliga a correre 24h ore al giorno per soddisfare i nostri vari bisogni materiali (cibo, vestiti alla moda, ecc) tuttavia la nostra vita vale di più di questi semplici beni di consumo.



GIOVEDÌ MATTINA 8 AGOSTO

## "RIPARTIAMO"

SEGNO DELLA CROCE.  
CANTO INIZIALE

G: Signore all'inizio del giorno

T: mi ricordo dell'amore che hai per me

## GRAZIE

L'esperienza che abbiamo vissuto, i luoghi dove siamo stati,  
gli amici e tutte le persone con cui abbiamo  
condiviso questi giorni,  
ognuno di noi con il suo carattere,  
le sue capacità, le sue gioie, le sue tristezze;  
tutto questo ci ha parlato di Dio. Fermiamoci un momento e,  
in silenzio, ripercorriamo questi giorni  
con un sentimento di gratitudine verso gli altri e verso Dio.

Ora scambiamoci il nostro grazie con una stretta di mano  
ed un grande sorriso

### **Dal Vangelo di Luca**

*Quando venne l'ora per la cena pasquale, Gesù si mise a tavola con i suoi apostoli. Poi disse loro: "Ho tanto desiderato fare questa cena pasquale con voi, prima di soffrire..."*

*Poi prese un pane, ringraziò Dio, e lo spezzò. Quindi lo diede ai suoi discepoli dicendo: "Questo è il mio corpo, che viene offerto per voi. Fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, alla fine della cena, offrì loro il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza che Dio stabilisce per mezzo del mio sangue versato in sacrificio per voi"*

Con questa parabola, Gesù vuole insegnare ai discepoli ad usare bene i loro doni. Tutti i beni che noi abbiamo ricevuto sono per darli agli altri, e così crescono. Se Dio mi dà la vita, vuole che spenda bene la mia vita; se mi dà la salute, vuole che la utilizzi per il bene degli altri, oltre che mio; se mi dà la fede, vuole che la dilati. È come se ci dicesse: "Eccoti la vita, la mia misericordia, la mia tenerezza, il mio perdono: prendili e fanne largo uso". E noi che cosa ne abbiamo fatto? Chi abbiamo contagiato con la nostra fede? Quante persone abbiamo incoraggiato con la nostra speranza? Quanto amore abbiamo condiviso col nostro prossimo? Sono domande che ci farà bene farci. Questa parabola ci sprona a non nascondere la nostra fede e la nostra appartenenza a Cristo, a non seppellire la Parola del Vangelo, ma a farla circolare nella nostra vita .

## Segno della serata



**Ripetiamo insieme:  
"Signore aiutami a custodire"**

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....

### Il Tempo Passa (Madre Teresa di Calcutta)

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,  
i capelli diventano bianchi,  
i giorni si trasformano in anni.  
Però ciò che è importante non cambia;  
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.  
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.  
Dietro ogni linea di arrivo ce` una linea di partenza.  
Dietro ogni successo ce` un`altra delusione.  
Fino a quando sei viva, sentiti viva.  
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.  
Non vivere di foto ingiallite...  
insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.  
Non lasciare che si arruginisca il ferro che c'è in te.  
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.  
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.  
Quando non potrai camminare veloce, cammina.  
Quando non potrai camminare, usa il bastone.  
Però non trattenerci mai!

~ **Buonanotte salesiana** ~

**"La parabola dei gigli: il corpo vale più del vestito"**. Gesù chiede di guardare i fiori, i gigli del campo. Con che eleganza e bellezza Dio li veste! "Ora, se Dio veste così l'erba del campo, non farà assai più per voi, gente di poca fede!" Gesù dice di guardare le cose della natura, perché così vedendo i fiori e il campo, la gente ricordi la missione che abbiamo: lottare per il Regno e creare una convivenza nuova che possa garantire il cibo e il vestito per tutti.

Impariamo dunque a fidarci di lui, anche se spesso non capiamo quello che vuole, anche se fare questo vuol dire perdere un po' il controllo della propria vita: fidiamoci del sogno che lui ha in progetto per noi e non rimarremo delusi

## Segno della serata

Recitiamo insieme tre Ave Maria affinché possa aiutarci a vivere con il giusto entusiasmo questa nuova esperienza che sta per iniziare

### Signore, fammi strumento delle tue mani

Signore,  
vuoi le mie mani per passare questa giornata  
aiutando i poveri e i malati che ne hanno  
bisogno?

Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore,  
vuoi i miei piedi per passare questa giornata  
visitando coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore,  
vuoi la mia voce per passare questa giornata  
parlando con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?

Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore,  
vuoi il mio cuore per passare questa giornata  
amando ogni uomo solo perché è un uomo?

Signore, oggi ti do il mio cuore

Amen



~ **Buonanotte salesiana** ~



LUNEDI MATTINA 5 AGOSTO

## “DIO STA ATTENTO AI DETTAGLI”

SEGNO DELLA CROCE.  
CANTO INIZIALE

G: Signore all'inizio del giorno

T: mi ricordo dell'amore che hai per me

### **La parabola del buon seminatore (Mc 4,1-20)**

«Gesù si mise di nuovo a insegnare presso il mare. Una gran folla si radunò intorno a lui. Perciò egli, montato su una barca, vi sedette stando in mare, mentre tutta la folla era a terra sulla riva. Egli insegnava loro molte cose in parabole, e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate: il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; e gli uccelli vennero e lo mangiarono. Un'altra cadde in un suolo roccioso dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma quando il sole si levò, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì. Un'altra cadde fra le spine; le spine crebbero e la soffocarono, ed essa non fece frutto. Altre parti caddero nella buona terra; portarono frutto, che venne su e crebbe, e giunsero a dare il trenta, il sessanta e il cento per uno». Poi disse: «Chi ha orecchi per udire oda».



### **Salmo 15**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: “Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene”.

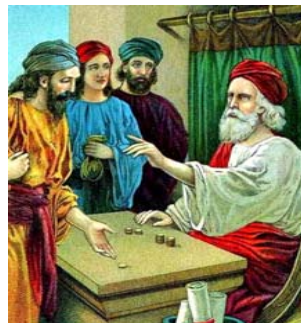
Agli idoli del paese,

agli dèi potenti andava tutto il mio favore.

Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:  
la mia eredità è stupenda.

### **La parabola dei talenti (MT 25,13-40)**



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola «Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo

molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”. Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”. Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”»

Per riflettere (in silenzio e singolarmente)

Come infatti uomo partente chiamò i propri schiavi e consegnò a loro i beni di lui». Ovviamente quest'uomo è Cristo stesso, il quale, prima di ascendere al Padre, chiamati a sé gli apostoli, affida loro i suoi beni, cioè la sua Parola, il suo Vangelo. È interessante notare che gli schiavi hanno la stessa dignità di Cristo; infatti, in greco si trova il medesimo termine che si applica a Gesù stesso: *doulos*, schiavo. «E a uno diede cinque talenti...secondo la propria capacità e poi partì».

Gesù non fa differenze di persone, ma tiene conto delle capacità di ciascuno.

«Invece quello dell'unico avente preso, essendo allontanato, scavò terra e nascose il denaro del Signore di lui».

Nascondere il denaro sotto terra era il modo più indicato per metterlo al sicuro contro i ladri e non essere ritenuto responsabile di alcun furto.

Preso il fazzoletto, salivano e si disponevano sul lungo terrazzo. Anche Don Bosco si avvicinò a quella Signora e udì che nel con segnare il fazzoletto, diceva a ciascuno:

- Non stenderlo mai quando tira il vento; ma se il vento ti sorprende quando l'hai disteso, volgiti subito a destra, non mai a sinistra.

Finita la distribuzione, Don Bosco si mise a osservare quei giovani schierati sul terrazzo e vide che, uno dopo l'altro, stendevano quel fazzoletto, che gli apparve in tutta la sua bellezza: era molto largo, ricamato in oro, con queste parole, pur esse in oro: Regina virtutum (la regina delle virtù).

Quand'ecco levarsi un forte vento. Subito alcuni nascosero il fazzoletto, altri si voltarono a destra, altri a sinistra. Quindi scoppiò un pauroso temporale, con pioggia, grandine e neve. Intanto alcuni giovani stavano con il fazzoletto disteso e la grandine vi batteva dentro strappandolo da parte a parte: lo stesso faceva la pioggia, le cui gocce pareva avessero la punta; come pure i fiocchi di neve.

In un momento tutti quei fazzoletti furono crivellati, sicché più nulla avevano di bello. Don Bosco rimase dolorosamente sorpreso, tanto più che vi riconobbe i giovani del suo Oratorio.

Ma lasciamo che parli lui: « Andai allora dove era quella Signora che distribuiva i fazzoletti. Qui vi stavano alcuni uomini e domandai loro

- Che cosa vuoi dire tutto questo?

Mi rispose la Signora: La regina delle virtù, si sa, è la carità ma Don Bosco si era convinto, per lunga esperienza, che l'impurità porta il giovane all'egoismo, mentre la purezza vissuta è sorgente e alimento di carità. Non hai visto quello che era scritto su quei fazzoletti?

- Sì: Regina virtutum (la regina delle virtù).

- Ebbene, quei giovani hanno esposto la virtù della purezza al vento delle tentazioni. Alcuni le hanno fuggite prontamente, e sono quelli che hanno nascosto il fazzoletto; altri si sono voltati a destra, e sono quelli che nel pericolo ricorrono al Signore; altri sono rimasti con il fazzoletto aperto e sono caduti in peccato. Al vedere quanto pochi avevano conservato la virtù della purezza, ruppi in un pianto doloroso.

- Non affannarti -mi disse allora la Signora- vieni a vedere! Guardai e vidi il fazzoletto di quelli che si erano voltati a destra divenuto molto stretto, ma rapezzato e cucito.

Quella Signora intanto aggiungeva:

- Sono quelli che ebbero la disgrazia di perdere la bella virtù, ma vi rimediarono con la confessione. Gli altri che non si mossero, sono quelli che continuano nel peccato con il pericolo di andare alla perdizione».

Questo il sogno di Don Bosco

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.  
Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore  
ed esulta la mia anima;  
anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.  
Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra.

RECITIAMO ORA INSIEME **UN'AVE MARIA, UN PADRE NOSTRO ED UN GLORIA** E AFFIDIAMO A DIO QUESTA GIORNATA AFFINCHÉ CI AIUTI A VIVERLA CON IL GIUSTO SPIRITO.

Signore, grazie per il tuo amore,  
grazie per la mano che continuamente ci tendi;  
grazie perché ci ami nonostante le nostre miserie e la nostra ingratitudine;  
grazie perché continui ad amarci anche quando rifiutiamo il tuo amore.  
Grazie per tutti i tuoi doni, gli affetti, la musica, le cose belle.  
Grazie per il dono del tuo figlio Gesù, che si è fatto uomo per ridarci la tua  
amicizia;  
Grazie perché Egli ha voluto restare con noi nel Sacramento  
dell'Eucaristia.  
Grazie per la vita eterna che hai seminato in noi;  
grazie per il dono della vita, Signore.





LUNEDI SERA 5 AGOSTO

## “DIO IMMAGINA OLTRE”

SEGNO DELLA CROCE.  
CANTO INIZIALE  
BREVE INTRODUZIONE

### L'ANGOLO SALESIANO: LA LOTTERIA DI DON BOSCO

Un uomo povero sentì parlare delle Meraviglie che compiva questo umile sacerdote e corse a cercarlo per chiedergli qualcosa di molto importante:

“Don Bosco, mi dica, qual è la formula per vincere alla lotteria? Quali numeri devo scegliere al momento di comprare il biglietto?”.

San Giovanni Bosco meditò un po' e poi gli rispose con la massima sicurezza:

“I numeri magici per vincere alla lotteria sono questi: 10 -7- 14. Può metterli in qualsiasi ordine e vincerà”. L'uomo fu felicissimo e stava già correndo a comprare il biglietto quando il santo, prendendolo per un braccio, gli disse sorridendo: “Un momento, non le ho ancora spiegato bene i numeri e non le ho detto di che tipo di lotteria si tratta.

Questi numeri significano quanto segue:

'10' significa che lei deve rispettare i Dieci Comandamenti;

'7' significa che deve ricevere con frequenza i sacramenti;

'14' significa che deve praticare le 14 opere di misericordia, sia quelle corporali che quelle spirituali”.

Il santo poi gli disse: “Se compirà queste tre condizioni: osservare i comandamenti, ricevere bene i sacramenti e compiere opere di misericordia vincerà la più splendida di tutte le lotterie: la gloria eterna del cielo”.

L'uomo capì, e anziché andare a cercare il venditore di biglietti andò all'ospizio a portare un'elemosina.

### PREGHIERA DELL'ALBERO LIBERO

Dio, Anche io sono un albero libero.

Anche a me tu dai la possibilità e la capacità di portare tanti frutti.

Se però a volte non ne sono capace, tu o Dio non mi abbandoni,

Sei paziente con me e non ti stanchi mai di nutrirmi con il tuo Amore  
Aiutami ad essere paziente con gli altri come tu sei paziente con me!

RECITIAMO ORA INSIEME **UN'AVE MARIA, UN PADRE NOSTRO ED UN GLORIA** E AFFIDIAMO A DIO QUESTA GIORNATA AFFINCHÉ CI AIUTI A VIVERLA CON IL GIUSTO SPIRITO.



“Giovani, non credete alle illusioni false e alle mode effimere che lasciano spesso un tragico vuoto spirituale! Rifiutate le tentazioni del denaro, del consumismo e della violenza che spesso esercitano i mass media.

L'adorazione del vero Dio costituisce un autentico atto di resistenza contro ogni forma di idolatria. Adorate Cristo: Egli è la Roccia su cui costruire il vostro futuro e un mondo più giusto e solido”.

(Papa Francesco)



MERCOLEDI SERA 7 AGOSTO

## “IO: IL PIÙ BEL PROGETTO DI DIO PER GLI ALTRI

SEGNO DELLA CROCE.  
CANTO INIZIALE

### L'ANGOLO SALESIANO

Nella notte dal 14 al 15 giugno 1861 Don Bosco sognò di trovarsi in una vasta pianura, nella quale sorgeva un bel palazzo con grandi terrazzi, e si estendeva una piazza. In un angolo di questa vide una Signora che distribuiva un fazzoletto a un gran numero di giovani affollati intorno a Lei.





MERCOLEDI MATTINA 7 AGOSTO

## “DIO CI CHIEDE DI CUSTODIRE”

SEGNO DELLA CROCE.  
CANTO INIZIALE

G: Signore all'inizio del giorno  
T: **mi ricordo dell'amore che hai per me**

### **La parabola dei due costruttori di case(MT 7,24-27)**

*«Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia. E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno fatto impeto contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande».*

### **VIVERE E'**

Non è possibile che la via giusta sia quella che non porta da nessuna parte ...

eppure troppo spesso la tua vita ti sembra così:  
una strada lunga e tortuosa che non porta a nulla.

Non rassegnarti, non accontentarti perché vivere non è un'abitudine ma un privilegio.

**Vivere è imparare!** Tu cosa hai imparato e cosa vorrai imparare?

**Vivere è cercare!** Tu cosa o chi hai cercato e cosa cercherai?

**Vivere è insegnare!** Tu cosa hai insegnato e quali cose vorrai insegnare?

**Vivere è sperare!** Tu cosa hai sperato e cosa vorrai sperare?

**Vivere è amare!** Tu chi hai amato e chi vorrai amare?

**Vivere è ascoltare!** Tu chi hai ascoltato e chi vorrai ascoltare?

**Vivere è costruire!** Tu cosa hai costruito e cosa vorrai costruire?

**Vivere è camminare!** Tu con chi hai camminato e con chi vorrai condividere il tuo cammino?

**Vivere è giungere alla meta!** Qual è la tua meta? Cosa stai facendo per raggiungerla?

### **La parabola del fico sterile (LC.13,6-9)**

Disse anche questa parabola:

*«Un tale aveva un fico piantato nella vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno?»*

*Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai».*



Per riflettere (in silenzio e singolarmente)

Questa parabola vuole ancora una volta sottolineare che esiste un Dio completamente innamorato dell'uomo, un Dio fortemente interessato e pienamente impegnato verso tutti gli "alberi" che non producono frutto. L'Amore Misericordioso non si arrende di fronte all'aridità del cuore umano e continua a riversare su di esso tutte quelle cure amorevoli che sono necessarie perché esso si svegli dallo stato di torpore improduttivo, per fargli conoscere nuove stagioni primaverili.

La parabola del fico ci fa vedere questo aspetto di Dio, del suo amore per noi, ci mette di fronte alla grandezza del suo amore per dare luce ai nostri occhi, per svegliarci dalla nostra pigrizia, per alimentare in noi il desiderio di corrisponderlo con la piena partecipazione alla sua vita di amore.

Il Signore è il contadino paziente e innamorato, non si ferma di fronte alle nostre sterilità, ci circonda con il suo Amore, con la sua cura, con la zappa e il concime, sa attendere le nostre stagioni migliori come solo la misericordia sa attendere e sperare. Quante volte il "fico" della nostra vita sarebbe stato da tagliare se il Signore non ci avesse dato un altro tempo per smuovere il nostro cuore e rivitalizzare le radici. Quante volte, abbiamo detto: "Aspetta", "adesso non posso, abbi pazienza", e il Signore come buon Padre si è seduto e ci ha aspettato lungo il nostro cammino.

Dio ha pazienza con noi, non ci taglia subito. Si prende cura di noi con tutti i mezzi d'amore che lui conosce. La misericordia, la pazienza, la tenerezza di Dio devono essere motivo della nostra fiducia, della nostra speranza, donandoci il coraggio di ritornare a Lui qualunque errore o peccato ci sia nella nostra vita. E' un Dio che vuole liberare, un Dio che soffre con il suo popolo e per questo vuole liberarlo. Un Dio che tollera, che educa: *"La misericordia trionfa sul giudizio"*

Iniziamo dunque a fare dei passi concreti verso di lui. Dio ci ha aperto le porte del suo regno ma ha bisogno del nostro passo deciso verso di lui, un passo vero e concreto che sia visibile anche da chi ci sta accanto. Lui si prende l'impegno di rendere fertile la nostra terra, la crescita rigogliosa spetta solo ad ognuno di noi.

## Segno della serata



### Ripetiamo insieme:

**“Signore aiutami a non accontentarmi”**

- 1).....
- 2).....
- 3).....
- 4).....

### Preghiera Finale (insieme)

*Signore, siamo il fico da cui tu aspetti i frutti!  
Mi chiedi di fidarmi di te, della tua Parola, di lasciarmi scavare,  
zappare e concimare dalle tue cure.  
Taglia, pota e strappa tutto ciò che mi impedisce di vederti,  
di ascoltarti, di riconoscerti e di amarti.  
Innaffiami con dell'acqua viva e dammi luce con la tua Parola.  
Ricorda anche di mettere il concime: il tuo Amore.  
Solo tu puoi trasformare un virgulto selvaggio  
in una pianta rigogliosa e splendida.  
Poiché hai già fatto tante meraviglie per me  
e io non smetto di ringraziarti.*

~ **Buonanotte salesiana** ~

## Segno della serata

### Regala ciò che non hai

Occupati dei guai, dei problemi del tuo prossimo.  
Prenditi a cuore gli affanni, le esigenze di chi ti sta vicino.  
Regala agli altri la luce che non hai, la forza che non possiedi,  
la speranza che senti vacillare in te, la fiducia di cui sei privo.  
Illuminali dal tuo buio.  
Arricchiscili con la tua povertà.  
Regala un sorriso quando tu hai voglia di piangere.  
Produci serenità dalla tempesta che hai dentro.  
"Ecco, quello che non ho te lo dono".  
Questo è il tuo paradosso.  
Ti accorgerai che la gioia a poco a poco entrerà in te,  
invaderà il tuo essere,  
diventerà veramente tua nella misura in cui l'avrai regalata agli altri

### Insieme

Signore Gesù,  
tu che ti sei presentato come luce per la nostra vita  
e ti sei rivelato come l'amore,  
insegnaci a non lasciarci vincere dal male  
che ci porta lontano dal tuo volto:  
sappiamo che è difficile trovare soluzioni,  
e ci sentiamo continuamente "vinti".  
Abbiamo visto che c'è un'arma, ed è dono del tuo Spirito:  
l'arma dell'amore.  
Solo l'amore può vincere il peccato perché viene da Te.  
Tu che hai fatto della tua vita un grande gesto di carità,  
insegnaci ad opporre ad ogni atto o pensiero di male,  
un gesto d'amore.  
Donaci di poter vincere, con un sorriso, le nostre oscurità.  
Solo così saremo giovani che sanno AMARE.  
Amen.

~ **Buonanotte salesiana** ~

Con uno spazio di solitudine in me io cammino,  
 Nessuno lo colmerà;  
 Per sempre solo, per sempre triste io cammino;  
 Per sempre vuoto, per sempre affamato io cammino,  
 Con dolore di grande bellezza io cammino;  
 Con vuoto di grande bellezza io cammino.  
 Ora con un Dio io cammino,  
 Ora con i passi muovo tra le vette,  
 Ora con Dio io cammino, A passi di gigante, oltre le colline.  
 Io sono una preghiera in cammino.  
 Mai solo, mai piangente, mai vuoto,  
 Sul cammino delle età antiche,  
 sul sentiero della bellezza... Io cammino.

### Dal Vangelo Secondo Giovanni

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.*

*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri»*

### Riflettiamo insieme



Oggi abbiamo passato un bellissimo pomeriggio in compagnia, con una bella camminata, non c'erano dei momenti divisi: tutti insieme e tutti uniti con l'unico scopo di fare famiglia tra noi e unire ancora di più il nostro gruppo.

Siamo riusciti durante il viaggio a parlare con tutti? Siamo sempre rimasti con i nostri soliti amici oppure abbiamo cercato di variare e parlare anche con altre persone? Riusciamo nella vita di tutti i giorni ad (come dice Gesù) "amarci gli uni gli altri"? Cerchiamo ogni giorno di instaurare amicizie con persone diverse?



SEGNO DELLA CROCE.  
 CANTO INIZIALE

G: Signore all'inizio del giorno  
 T: mi ricordo dell'amore che hai per me

### Introduzione

Partire non è divorare chilometri, attraversare i mari, volare a velocità supersoniche. Partire è anzitutto aprirci agli altri, scoprirli, farci loro incontro. Aprirci alle idee, comprese quelle contrarie alle nostre, significa avere il fiato di un buon camminatore.

E' possibile viaggiare da soli.

Ma un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita ed esso esige dei compagni.

Beato chi si sente eternamente in viaggio e in ogni prossimo vede un compagno desiderato.

Un buon camminatore si preoccupa dei compagni scoraggiati e stanchi. Intuisce il momento in cui cominciano a disperare.

Li prende dove li trova. Li ascolta, con intelligenza e delicatezza, soprattutto con amore, ridà coraggio e gusto per il cammino.

Camminare è andare verso qualche cosa; è prevedere l'arrivo, lo sbarco.

Ma c'è cammino e cammino:

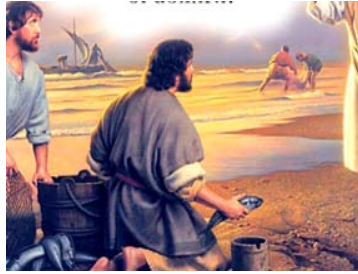
partire è mettersi in marcia e aiutare gli altri a cominciare la stessa marcia per costruire un mondo più giusto e umano.

### Dal vangelo secondo Marco

*Mentre camminava lungo il mare della Galilea, Gesù vide due fratelli, Simone detto Pietro, e Andrea suo fratello, i quali gettavano la rete in mare, perché erano pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me e vi farò pescatori di uomini».*

# “PARTIAMO LUNGO IL VIAGGIO DELLA VITA”

Ed essi, lasciate subito le reti, lo seguirono. Passato oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni, suo fratello, i quali nella barca con Zebedeo, loro padre, rassettavano le reti; e li chiamò. Essi, lasciando subito la barca e il padre loro, lo seguirono.



### VIENI SANTO SPIRITO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.  
 Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.  
 Consolatore perfetto,ospite dolce dell'anima,dolcissimo sollievo.  
 Nella fatica, riposo,nella calura, riparo,nel pianto, conforto.  
 O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.  
 Senza la tua forza,nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.  
 Lava ciò che è sordido,bagna ciò che è arido,sana ciò che sanguina.  
 Piega ciò che è rigido,scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.  
 Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.  
 Dona virtù e premio,dona morte santa, dona gioia eterna.

RECITIAMO ORA INSIEME **UN'AVE MARIA, UN PADRE NOSTRO ED UN GLORIA** E AFFIDIAMO A DIO QUESTA GIORNATA AFFINCHÉ CI AIUTI A VIVERLA CON IL GIUSTO SPIRITO.

Signore, insegnami la strada, l'attenzione alle piccole cose,  
 al passo di chi cammina con me per non fare più lungo il mio,  
 alla parola ascoltata perché il dono non cada nel vuoto,  
 agli occhi di chi mi sta vicino  
 per indovinare la gioia e dividerla,  
 per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi,  
 per cercare insieme nuova gioia.  
 Signore, insegnami la strada,  
 la strada su cui camminare insieme,  
 nella semplicità di essere quello che si è,  
 nella gioia di avere ricevuto tutto da te, nel tuo amore.  
 Signore, insegnami la strada, tu che sei la Strada e la Gioia.  
 Amen

MARTEDI SERA 6 AGOSTO 2019

## “INSIEME CAMMINANDO”



SEGNO DELLA CROCE.  
 CANTO INIZIALE  
 BREVE INTRODUZIONE

### I due Amici

Il più vecchio si chiamava Frank e aveva vent'anni. Il più giovane era Ted e ne aveva diciotto. Erano sempre insieme, amicissimi fin dalle elementari. Insieme decisero di arruolarsi nell'esercito. Partendo promisero a se stessi e ai genitori che avrebbero avuto cura l'uno dell'altro. Furono fortunati e finirono nello stesso battaglione. Quel battaglione fu mandato in guerra. Una guerra terribile tra le sabbie infuocate del deserto. Per qualche tempo Frank e Ted rimasero negli accampamenti protetti dell'aviazione. Poi una sera venne l'ordine di avanzare in territorio nemico. I soldati avanzarono per tutta la notte, sotto la minaccia di un fuoco infernale. Al mattino il battaglione si radunò in un villaggio. Ma Ted non c'era. Frank lo cercò dappertutto, tra i feriti, fra i morti. Trovò il suo nome nell'elenco dei dispersi. Si presentò al comandante. " Chiedo il permesso di andare a riprendere il mio amico", disse. " È troppo pericoloso - rispose il comandante - Ho già preso il tuo amico. Perderei anche te. Là fuori stanno sparando ". Frank partì ugualmente. Dopo alcune ore trovò Ted ferito mortalmente. Se lo caricò sulle spalle. Ma una scheggia lo colpì. Si trascinò ugualmente fino al campo " Valeva la pena morire per salvare un morto?", gli gridò il comandante. "Sì" sussurrò, perché prima di morire, Ted mi ha detto: Frank, sapevo che saresti venuto".



### *Canto dei Navaios*

Con un vuoto di fame in me io cammino  
 Cibo non potrà riempirlo;  
 Con un vuoto di spazio in me io cammino,  
 Nulla potrà riempirlo;  
 Con uno spazio di tristezza in me io cammino,  
 Tempo non lo terminerà;